

CONSIGLIO PROVINCIALE DI TORINO

All. N. 112 al punto f bis) dell'o.d.g.

PROPOSTA DI ORDINE DEL GIORNO PRESENTATA DAI CONSIGLIERI FERRENTINO, LUBATTI E VELARDO AVENTE QUALE OGGETTO: IMPEGNO DELLA PROVINCIA DI TORINO PER PROMUOVERE LA "BORSA DEI TRASPORTI" NELLE REGIONI ALPINE.

N. Protocollo: 23220/2010

PREMESSO

che il trasporto delle merci attraverso i valichi alpini è tra le attività antropiche che causano le maggiori ripercussioni sull'ambiente e generano i maggiori problemi per le popolazioni che risiedono lungo le valli attraversate. Anche la valle di Susa, percorsa per tutta la sua lunghezza da una importante arteria autostradale quale la A32 Torino - Bardonecchia, subisce da anni gli effetti del traffico di transito. Il già elevato traffico di mezzi pesanti che oggi percorre la A32 potrebbe aumentare, anche in conseguenza a problemi o limitazioni che dovessero riguardare il valico di Ventimiglia e del Monte Bianco;

RILEVATO

che l'obiettivo di trasferire le merci dalla strada alla rotaia è contemplato sia dalle politiche comunitarie che da quelle della maggior parte degli stati alpini. Inoltre, la sensibilità delle Alpi è riconosciuta dalla Convenzione per la protezione delle Alpi; nello specifico protocollo relativo ai trasporti sono contenute misure specifiche per "ridurre gli effetti negativi e i rischi derivanti dal traffico intraalpino e transalpino ad un livello che sia tollerabile per l'uomo, la fauna e la flora e il loro habitat", individuando, in particolare, interventi di politica dei trasporti atti a favorire il trasferimento delle merci dalla strada alla ferrovia;

CONSIDERATO

che è stato dimostrato come per il raggiungimento degli obiettivi di trasferimento modale non bastino i nuovi tunnel - che rischiano, anzi, di essere utilizzati al minimo delle capacità per le quali sono progettati - ma occorra un ulteriore sforzo in termini di strumenti di politica dei trasporti. Una misura che può essere considerata efficace è la Borsa dei Transiti Alpini (BTA). Essa si basa sul presupposto che se da una lato vi è una forte richiesta di attraversamento del territorio alpino con mezzi pesanti, dall'altro la regione alpina non può disporre di un'offerta illimitata di transiti, proprio per la delicatezza dell'ecosistema. E' quindi opportuno porre un limite alla capacità di transito (numero di passaggi di mezzi pesanti tollerato dall'ecosistema alpino) e creare una "borsa" che consenta di regolare domanda ed offerta. Stabilito un limite massimo di mezzi pesanti ai quali è consentito di attraversare le Alpi, ogni autocarro che intende attraversare le Alpi dovrà essere munito di un "diritto di transito". Sui diritti di transito si verrebbe quindi a creare un mercato di domanda ed offerta in un quadro stabilito dalle autorità politiche che fissano la quantità di transiti consentiti;

RILEVATO

che indipendentemente dalle considerazioni che possono essere fatte a proposito delle grandi opere infrastrutturali che interessano le Alpi occidentali ed in particolare la Provincia di Torino (collegamento Torino - Lione), ed in considerazione del fatto che l'attuale linea cosiddetta

storica è utilizzata al di sotto delle proprie capacità e sottoposta ad interventi di miglioramento che ne potranno aumentare la capacità, si vuole evidenziare come al momento non siano state prese in considerazione misure di politica dei trasporti atte a trasferire il traffico merci dalla strada alla rotaia. Viene, anzi, potenziata l'autostrada mediante la realizzazione di una seconda canna di sicurezza che una volta realizzata costituirà di fatto un incremento dell'offerta stradale;

CONSIDERATO INOLTRE

che per la sensibilità di un territorio come quello montano, per una miglior qualità della vita di chi vive lungo la Valle di Susa e le altre valli alpine interessate al traffico di transito, è opportuno che vengano prese in considerazione ipotesi come quella di introdurre dei limiti massimi dei transiti e la conseguente adozione di sistemi di gestione del traffico pesante come quello previsto dalla Borsa dei Transiti alpini;

RILEVATO ANCORA

che l'applicazione di uno strumento come la BTA comporterebbe vantaggi per l'ambiente e la popolazione alpina riducendo i transiti su gomma e la fiscalità, grazie alle entrate della vendita dei diritti di transito; per l'economia, incentivando la concorrenza ed ottimizzando il trasporto; per le stesse ferrovie, rendendole più appetibili. L'introduzione di uno strumento come la Borsa dei Transiti dovrà essere ovviamente coordinata tra i paesi e le regioni alpine, ma è necessario che una richiesta in tal senso parta da un territorio che subisce il traffico pesante. Per questo si auspica che vengano prese tutte le misure di politica dei trasporti affinché il traffico merci venga trasferito su rotaia anche sollecitando i governi regionali e nazionali ad adottare tali misure, in particolare sostenendo l'introduzione di una Borsa dei transiti;

IMPEGNA

Il Presidente e la Giunta provinciale ad attivare tutte le procedure necessarie perché anche l'Italia ratifichi finalmente il protocollo per la Convenzione delle Alpi, e di adoperarsi perché anche nel nostro Paese si introducano strumenti quali la BTA.

Torino, 10 giugno 2010

Firmato in originale dai presentatori